Codice A1906A
D.D. 19 febbraio 2025, n. 45
Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale n. 72-4440 del 22 dicembre 2021 relativo al Progetto di rinnovo e ampliamento della Concessione mineraria 'Masserano S.Rocco', sita nel Comune di Masserano (BI), presentato dalla Società R.M. Ricerche Minerarie s.r.l.. Codice BDAE: C0016B.

ATTO DD 45/A1906A/2025 DEL 19/02/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale n. 72-4440 del 22 dicembre 2021 relativo al Progetto di rinnovo e ampliamento della Concessione mineraria ‘Masserano S.Rocco’, sita nel Comune di Masserano (BI), presentato dalla Società R.M. Ricerche Minerarie s.r.l.. Codice BDAE: C0016B.

Premesso che:

con Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale n. 72-4440 del 22 dicembre 2021 è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998, comprensivo del rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 e dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. lgs. 42/2004, inerente il Progetto di rinnovo e ampliamento della Concessione mineraria ‘Masserano S.Rocco’, presentato dalla Società R.M. Ricerche Minerarie s.r.l., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate nel Quadro prescrittivo (Sezione 4) e nel Piano di monitoraggio ambientale (Sezione 5) del summenzionato Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale;

in data 27 maggio 2022 la Legale rappresentante della società R.M. Ricerche minerarie S.r.l., con sede in Lozzolo (VC), Via Virauda n. 2, ha presentato ai sensi del comma 3, art. 28 del D.Igs. n. 152/2006, la documentazione contenente gli elementi necessari per la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel suddetto Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale;

Considerato che:

con nota prot.n. 6186/A1906A del 7 giugno 2022 il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere ha indetto la prima riunione dell’Organo Tecnico Regionale, convocando le Direzioni regionali: Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere Pubbliche, Difesa del

suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, ARPA Piemonte e l'Amministrazione Provinciale di Biella - Ufficio Rifiuti, VIA, Energia, Qualità dell'aria, Acque reflue e Risorse idriche, tenendo conto degli aspetti inerenti la procedura di recupero di rifiuti non pericolosi con codice EER 030310;

in data 16 giugno 2022 si è tenuto il primo incontro dell'Organo Tecnico Regionale ai fini della verifica dell'avvenuta ottemperanza alle condizioni ambientali imposte per l'esecuzione degli interventi autorizzati. Nella riunione è emersa la necessità di approfondimenti sul tema del monitoraggio e analisi dei vari parametri chimici e dei PFAS in relazione alla procedura di riutilizzo di fanghi di cartiera autorizzata per il recupero ambientale. Sono stati acquisiti i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico Regionale come di seguito elencati:

- **ARPA Piemonte Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est - Attività Di Produzione Nord Est del 23 giugno 2022, prot. n. 6884/A1906A;**
- **parere del Settore regionale Tutela delle Acque del 23 giugno 2022, prot.n. 6919/A1906A;**

con nota del 6 luglio 2022, prot. n. 7364/A1906A il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere ha chiesto alla Società concessionaria i chiarimenti sulle criticità emerse dai lavori dell'O.T.R., assegnando 30 giorni per l'invio della risposta e sospendendo il procedimento fino alla data di presentazione della documentazione;

in data 4 agosto 2022 con prot. n. 8752/A1906A è pervenuta la documentazione integrativa trasmessa dalla Società R.M. Ricerche Minerarie s.r.l.;

in seguito all'aggiornamento della normativa in materia di PFAS dovuta all'emissione del D.Lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano", e della D.G.R. del 03 giugno 2024 n. 23-8708 "Avvio monitoraggio preliminare delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) comprese nei parametri di cui all'allegato I B della Direttiva (UE) 2020/2184 per quanto riguarda ''PFAS-totale'' e ''somma di PFAS'' nelle acque destinate al consumo umano […]", l'istruttoria relativa alla Verifica di Ottemperanza è stata soggetta ad un allungamento dei tempi tecnici onde consentire di valutare al meglio l'analisi e gestione della problematica PFAS;

in data 23 febbraio 2024, è stato attivato un Tavolo tecnico regionale per l'esame della problematica correlata ai PFAS, da cui è emersa la necessità di richiedere alla Società concessionaria di presentare la documentazione relativa alle analisi dei campioni di acque superficiali prelevati nei punti denominati "Monte, Intermedio 1, Intermedio 2, Valle 1 e Valle 2", concordati nel Piano di monitoraggio ambientale, secondo le tempistiche indicate nel medesimo. Il Settore Polizia mineraria, cave e miniere, ha inoltrato la summenzionata richiesta relativa ai referti delle analisi delle acque di miniera campionate secondo il punto 5.3) del Piano di Monitoraggio Ambientale per il periodo decorrente da aprile 2022 ad aprile 2024 tramite la nota prot. n. 5707/A1906A del 8 maggio 2024;

in data 17 maggio 2024 la Società concessionaria ha trasmesso i referti richiesti, acquisiti al prot. n. 6367/A1906A;

in data 17 gennaio 2025 Arpa Piemonte – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est ha trasmesso il Contributo tecnico scientifico conclusivo;

con nota prot. n. 1025/A1906A del 31 gennaio 2025 il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere ha indetto la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale, convocando la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, ARPA Piemonte e l'Amministrazione

Provinciale di Biella - Ufficio Rifiuti, VIA, Energia, Qualità dell'aria, Acque reflue e Risorse idriche; la riunione dell'O.T.R. svoltasi il 7 febbraio 2025 ha verificato l'ottemperanza ai singoli punti del Piano di monitoraggio ambientale di cui al Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale n. 72-4440 del 22 dicembre 2021, demandando l'approfondimento della problematica PFAS a successivi procedimenti;

Attestato che:

la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 25 gennaio 2024, n. 8-8111 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";

Tutto ciò premesso e considerato,

visti i verbali delle riunioni dell'Organo Tecnico Regionale e i pareri acquisiti;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale;

si ritiene di concludere la procedura di Verifica di ottemperanza citata nelle premesse attestando l'esito positivo dell'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale n. 72-4440 del 22 dicembre 2021, come da tabella riassuntiva riportata nell'Allegato 1 alla presente. Gli approfondimenti e aggiornamenti necessari per la gestione della presenza dei PFAS sono demandati a successivi procedimenti che seguiranno le considerazioni del Tavolo tecnico regionale sui PFAS;

i termini definiti dall'art 28 c.3 del D.lgs. n. 152/2006 per la conclusione della Verifica di ottemperanza si sono prolungati poiché l'attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni ambientali di cui al Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale n. 72-4440 del 22 dicembre 2021 è risultata di particolare complessità per la necessità di integrazioni documentali e approfondimenti relativi all'evoluzione della normativa per la conclusione dell'istruttoria.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e la l.r. n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/152/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- D.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale;

- L.R. del 9 agosto 1989, n. 45 - Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici;
- D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i. di individuazione del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale;
- L.R. 13/2023: "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)";
- D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024: "Legge regionale 13/2023, art. 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo Tecnico Regionale, di cui all'art. 5, comma 1, della medesima legge e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA). Revoca della D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, della D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 e della D.G.R. n. 26-7197 del 12 luglio 2023";
- D.G.R. n. 4-8114 del 30/01/2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024" dando atto che nel PIAO è confluito il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

DETERMINA

di concludere la procedura di Verifica di ottemperanza citata nelle premesse, attestando l’esito positivo dell'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale n. 72-4440 del 22 dicembre 2021, come da tabella riassuntiva riportata nell’Allegato 1 alla presente. Gli approfondimenti e aggiornamenti necessari per la gestione della presenza dei PFAS sono demandati a successivi procedimenti che seguiranno le considerazioni del Tavolo tecnico regionale sui PFAS;

di disporre, ai sensi dell’articolo 28, comma 2, del D.Igs. n. 152/2006, la pubblicazione della documentazione relativa alla Verifica di ottemperanza sul sito web regionale entro quindici giorni dalla presente determinazione;

di dare atto che copia della presente determinazione verrà inviata alla Società concessionaria ed ai soggetti interessati coinvolti nel procedimento.

Contro la presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 D.Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Verifica d'Ottemperanza L.R. 13/2023 e D.lgs 152/2006 ai sensi dell'articolo 28, c.3 delle condizioni ambientali – Concessione mineraria C0016B 'Masserano S.Rocco', Società concessionaria R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l.

ALLEGATO 1 - TABELLA RIASSUNTIVA DELL'OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DI CUI AI PUNTI 4 E 5 DELL'ALLEGATO TECNICO AL PROVVEDIMENTO DI VIA D.G.R. N. 72-4440 DEL 22 DICEMBRE 2021:

ID	*Condizione Ambientale D.G.R. N. 72-4440 Del 22 Dicembre 2021*	*VERIFICA*
4.1 Ante operam	Predisporre e trasmettere una planimetria con il posizionamento delle condotte del biogas per le nuove aree che dovrà essere in accordo a quanto riportato nella sezione 3 del contributo tecnico di Arpa Piemonte e omogeneizzato con quanto già prospettato nella relazione datata 31/05/2011.	**OTTEMPERATA**
4.2 Ante operam	Presentazione da parte del Gestore di una procedura relativa ai criteri di accettabilità dei rifiuti che preveda una verifica da parte del produttore del rifiuto con un'analisi chimica svolta entro i sei mesi precedenti al conferimento. Il Gestore dovrà svolgere verifiche di conformità sui rifiuti recuperati con cadenza trimestrale per ogni singolo produttore (compatibilmente con le esigenze di approvvigionamento dell'attività). Le analisi di conformità dovranno contemplare almeno i parametri indicati di seguito: parametri previsti nel DM 5/2/98 per il recupero specifico; al test di cessione previsto al DM 5/2/98 deve essere aggiunta la determinazione dei PFAS; l'elenco dei parametri stabiliti per i siti ad uso verde pubblico privato e residenziale Tab. 1-colonna A all. 5 alla parte IV titolo V del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., sulla base degli esiti dei monitoraggi precedenti e di valutazioni specifiche da svolgere preventivamente con l'ARPA. Prima dell'avvio delle operazioni di recupero condividere i metodi e i parametri da ricercare.	**OTTEMPERATA**
4.3 Ante operam	Il progetto di recupero ambientale e delle azioni previste a carico delle aree già oggetto di intervento devono essere adeguati recependo le indicazioni già fornite dall'Agenzia nel contributo tecnico di gennaio e maggio 2021.	**OTTEMPERATA**
4.4 Ante e corso opera	Provvedere alla gestione e, se tecnicamente realizzabile, all'eradicazione delle entità invasive della flora alloctona maggiormente problematiche segnalate per il sito ed in grado di compromettere la riuscita gli interventi di recupero ambientale (ovvero Buddleja davidii, Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia e Reynoutria spp.).	Si prende atto che il Concessionario ha ottemperato presentando adeguata documentazione

Piazza Piemonte, 1
10127 Torino
Tel. 011.4321495

ID	Condizione Ambientale D.G.R. N. 72-4440 Del 22 Dicembre 2021	VERIFICA
4.5 Ante e corso opera	Quantificare l'ammontare del volume di terreno di scotico disponibile per il recupero delle aree ancora da coltivare precisando la potenza dello strato che si intende riportare e, a causa dell'inevitabile degradazione del materiale accantonato per lungo tempo, verificata, a valle dell'analisi delle principali caratteristiche fisico-chimiche di un congruo numero di campioni, la necessità di impiegare ammendanti organici (letame o compost) e/o di prevedere idonee lavorazioni preliminari.	Si prende atto che il Concessionario ha ottemperato presentando adeguata documentazione
4.6 Post operam	Effettuare le operazioni di manutenzione degli interventi di recupero ambientale per una durata non inferiore a tre anni, eventualmente estendibili a cinque qualora necessario.	Non applicabile
4.7 Post operam	Condurre un monitoraggio di durata almeno pari a quella del periodo di manutenzione finalizzato a verificare, attraverso il rilievo di parametri relativi in particolare all'attecchimento e all'accrescimento delle piante messe a dimora, il buon esito degli interventi previsti e a risolvere eventuali criticità che dovessero manifestarsi durante il periodo di manutenzione.	Non applicabile
4.8 Post operam	Realizzare i ripristini nell'arco dei 5 anni di attività estrattiva, valutando i minori impatti possibili in termini di qualità finale dei suoli da rinaturalizzare; effettuata una prima tranche di messa a dimora delle piante, laddove l'esito risultasse non soddisfacente per l'accrescimento del bosco in tempi ragionevoli, si valuti di limitare l'apporto di materiale esterno al sito di cava ed estraneo alle caratteristiche dei suoli ivi presenti, preferendo l'uso di materiale locale che per caratteristiche proprie possa favorire l'attecchimento degli esemplari, evitare le fallanze, contrastare l'avanzata delle piante infestanti e favorire la ricucitura del paesaggio boscato; per la suddetta finalità, se necessario, si valuti l'abbassamento del profilo di progetto nel rispetto delle morfologie più tipiche. A seguito dell'attecchimento delle specie arbustive e arboree più rustiche, quando le condizioni del sito lo permetteranno si preveda l'inserimento di specie più proprie del territorio quali farnia, cerro e a seguire rovere o castagno al fine di conseguire il ripristino dell'ecosistema forestale ante operam nonché il suo miglioramento in termini ecologici.	Non applicabile
4.9 Post operam	Dare seguito al monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e attuato con diligenza il piano di verifica e manutenzione delle suddette opere ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e di contrastare le specie alloctone infestanti invasive.	Non applicabile
4.10 Corso d'opera	Documentare gli interventi di gestione dei canali di impluvio ed inviare la documentazione annualmente.	**OTTEMPERATA**
4.11 Corso d'opera	Le attività di cava non dovranno in alcun modo interferire il "rio" e la zona umida interni all'area di concessione, anche al fine di una futura valorizzazione delle stesse, con riferimento alla misura "Riconversione delle aree estrattive in aree di interesse naturalistico, ad esempio zone umide di interesse per l'avifauna" indicata nel PPR per l'ambito paesaggistico n. 22 in cui insiste Masserano.	**OTTEMPERATA**

ID	Condizione Ambientale D.G.R. N. 72-4440 Del 22 Dicembre 2021	VERIFICA
4.12 Corso d'opera	Qualora durante i lavori di scavo si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90, 169 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza scrivente o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio. È fatto altresì obbligo di provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.	**OTTEMPERATA**
5.1 Ante operam	Concordare l'elenco delle sostanze e i parametri da ricercare saranno concordati con ARPA e Regione Piemonte – Direzione Ambiente prima dell'inizio del monitoraggio ed eventualmente modificati durante il prosieguo dei lavori a seconda dei risultati man mano ottenuti (sempre previo accordo con gli enti competenti) anche in riferimento all'individuazione della presenza di eventuali sostanze pericolose valutate in relazione alla tipologia di materiale utilizzato per la fase di ripristino e allo storico degli esiti dei campionamenti effettuati; effettuare, anche solo a livello conoscitivo e per i parametri che lo prevedono, un confronto con gli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per le acque superficiali contenuti nelle tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs. 172/15.	**OTTEMPERATA***
5.2 Ante operam	Eseguire un campionamento prima dell'inizio dei lavori, in modo tale da avere un "punto zero" rispetto al nuovo esercizio.	**OTTEMPERATA**
5.3 Corso d'opera	Effettuare i campionamenti in corrispondenza dei punti indicati nell'allegato cartografico, con rappresentazione di dettaglio e d'insieme, posto a fine documento e archiviato in VIA\VALUTAZIONI 2019\06 VAL Rinnovo e Ampliamento miniera Masserano San Rocco integrazioni spontanee 8Marzo2021|integrazioni spontanee 8Marzo2021 MASSERANO_monitoraggio acque.pdf secondo le seguenti frequenze: 1 campionamento semestrale delle acque superficiali nel punto denominato Monte, a monte dell'area mineraria, per constatare la qualità ambientale della risorsa idrica prima del transito presso l'area in esame; 1 campionamento semestrale delle acque superficiali in due punti di scarico delle canalette di scolo / fossi di calma, punti denominati Intermedio 1 e Intermedio 2; 1 campionamento trimestrale delle acque superficiali del punto denominato Valle 1, rappresentativo delle acque del rio a valle dell'immissione delle acque transitate dall'area mineraria, ma prima dell'uscita dall'area mineraria stessa; 1 campionamento semestrale delle acque superficiali nel punto denominato Valle 2, punto che si trova lungo il Rio che transita nei pressi dell'area mineraria, in prossimità del Lago delle Piane prima della confluenza del Rio nel lago stesso; svolgere i campionamenti di tutti i punti sopra indicati nell'arco di alcune ore.	**OTTEMPERATA***

ID	*Condizione Ambientale D.G.R. N. 72-4440 Del 22 Dicembre 2021*	*VERIFICA*
5.4	Comunicare all'ARPA territorialmente competente, l'inizio e la fine dei lavori, in modo da permettere eventuali verifiche in corso d'opera.	**OTTEMPERATA**
*** Riguardo alle condizioni ambientali di cui ai Punti 5.1 e 5.3, l'ottemperanza è verificata, ma in seguito all'insorgere della problematica relativa ai PFAS, si rende necessario l'aggiornamento di tali condizioni ambientali attraverso un apposito procedimento da svolgersi dopo opportune valutazioni del Tavolo tecnico Regionale sui PFAS.**		